



Rassegna Stampa del 16 gennaio 2020

NOLA Workshop di formazione per gli studenti delle superiori organizzato da Lab Work con le testimonianze di professionisti

Come orientarsi in campo medico

NOLA. L'Associazione Lab Work APS ha organizzato per sabato prossimo nella chiesa dei SS. Apostoli in via San Felice, a partire dalle 17.30, il seminario sul tema "Tra passioni e mestieri: quali prospettive per le professioni mediche e sanitarie", work-shop di orientamento sponsorizzato da Soluzioni Srl-Centro di Alta Formazione di Nola. L'appuntamento è soprattutto a beneficio degli studenti del quarto e quinto anno di scuola media superiore che stanno per affacciarsi alla scelta universitaria. La manifestazione coinvolgerà personalità di spicco del panorama medico nazionale ed internazionale e avrà lo scopo di raccontare il significato della "professione di curare", che deriva sempre da una forte vocazione, insieme ai percorsi di formazione migliori per accedervi. Lab Work è un'associazione senza scopo di lucro, particolarmente attiva sui temi fondamentali di lavoro ed orientamento, solidarietà, ambiente. L'idea del seminario nasce dall'esigenza di offrire, gratuitamente, ai giovani del territorio un'opportunità di approfondimento rispetto ai curricula e ai percorsi di studio medico-sanitari, che in questo momento storico meritano un approfondimento puntuale. In un'Italia sempre più "anziana" dal punto di vista anagrafico, infatti mancano medici, anche perché la curva dei pensionamenti dei dottori raggiungerà il culmine tra il 2018 e il 2022 con uscite valutabili intorno a 6000/7000 ogni anno, dunque circa 52.000 unità entro il 2025. Pertanto, proiettando al 2025 il numero di specialisti che potrebbero essere formati dalle scuole universitarie, il risultato è una carenza di circa 16.500 specialisti.

Questi dati, estrapolati dagli studi 2018 di Anaaoc- Assomed, l'Associazione medici dirigenti, disegnano una situazione che investe anche tutte le altre professioni sanitarie: basti solo pensare a quanto segnalato dalla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), con una carenza nel nostro paese calcolata intorno a circa 50mila infermieri (che con gli effetti di "Quota 100" potrebbero superare i 70mila).

La professione medica, insomma, ritorna, in questo momento, ad essere un'opportunità lavorativa concreta per molte persone, soprattutto al sud.

C'è però la questione del "numero chiuso" per l'accesso alle facoltà mediche/sanitarie/scientifiche.

«Ogni anno si presentano ai concorsi delle facoltà mediche poco più di 70mila persone, ma ne entrano appena 11mila - dice l'avvocato Luisa Addeo, presidente di Lab Work - senza una più accorta programmazione, è in rischio concretamente il diritto alla salute come garantito dalla nostra Costituzione. Allo stesso tempo continua ad essere frustrato il diritto allo studio di tanti giovani e famiglie in Italia. Non vi è allo stato una proposta pragmatica per cominciare ad affrontare il problema della carenza di medici nel medio periodo. La manifestazione di sabato po-



trà essere anche da stimolo affinché il Decisore pubblico valuti misure attuabili da subito, come quello ad esempio di aumentare il numero dei posti da mettere a concorso, almeno del 20 per cento». Nel corso della manifestazione, inoltre, professionisti del settore offriranno testimonianze e riflessioni sulla propria esperienza concreta di medico, nel vissuto quotidiano nei più vari campi.

«Abbiamo il piacere di sostenere questa iniziativa, perché sposa appieno i principi cui ci ispiriamo quotidianamente: in primis diritto allo studio e alla formazione - ha aggiunto il direttore di Soluzioni,

Arcangelo Annunziata - i nostri corsi di formazione, tra cui proprio quello di preparazione per l'accesso alle facoltà medico-sanitarie, coinvolgono docenti e metodologie di alto profilo, con grande attenzione alla spesa delle famiglie».

La sanità nel mirino



Gli occhi elettronici

IL SISTEMA Telecamere fisse esterne, schermate e protette: ecco la novità



I soccorsi immediati

IL BOTTOONE Se in pericolo, i medici devono soltanto schiacciare un pulsante



L'archivio elettronico

LA RETE Le immagini sono registrate e inviate a un archivio remoto immodificabile



I rinforzi in arrivo

LO SCENARIO A marzo il sistema di protezione sarà esteso a tutte le ambulanze del 118

Violenza, prima ambulanza blindata

► Telecamere sul primo mezzo, da marzo tutti gli altri: con un bottone si chiede aiuto alle forze dell'ordine

► La strategia contro l'escalation di aggressioni ai medici per gli operatori bodycam in grado di registrare i dialoghi

Basta spingere un bottone sul cruscotto e si accendono quattro occhi elettronici che riprendono la strada o la scena del soccorso. Le immagini sono registrate e inviate a un archivio remoto (Cloud) immodificabile e da qui alla centrale operativa del 118 e delle forze dell'ordine. Nella simulazione sembra un film d'azione. Nella realtà a partire da ieri sulla prima ambulanza del 118 a Napoli ci sono 4 telecamere fisse esterne, schermate e protette. È l'attesa svolta per la sicurezza del personale sanitario impegnato nei soccorsi, spesso vittima di violenze e aggressioni. Il sistema andrà a regime nell'arco di alcune settimane al ritmo di un'ambulanza attrezzata ogni 48 ore. Da marzo sarà esteso a tutte le 39 autoambulanze della Asl, 19 del 118 e le altre per i trasporti secondari, sia in urgenza (3 mezzi rianimativi) sia per particolari necessità assistenziali (5 per il trasferimento da un ospedale all'altro, 6 per la dialisi, 2 a disposizione della medicina penitenziaria). La rete di controllo si avvale di un'altra telecamera con tasto "Sos" collegata a un microfono (autonomia di 13 ore). Una bodycam integrata nella giacca indossata da uno degli operatori che gli permetterà di riprendere tutto quello che accade attorno a sé registrando anche vo-

ci, parole e dialoghi.

L'ALLARME

Quando scatta l'allarme un bip risuona nella centrale del 118 e della Questura che ricevono le immagini. Tramite il segnale Gps viene tracciato il percorso e la posizione del mezzo. La volante più vicina accorre in pochi minuti. All'arrivo in ospedale tramite re-



te wi-fi, i frame sono trasferiti sui server centrale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Un grande var sanitario concepito contro le aggressioni quello presentato ieri all'Ospedale del mare dal manager della Asl Ciro Verdoliva, dal responsabile della centrale del 118 Giuseppe Galano e dal governatore Vincenzo De Luca. «Sappiamo in ogni istante dov'è l'ambulanza e da dove chiama - avverte De Luca - garantiamo condizioni di sicurezza per il nostro personale utilizzando alte tecnologie che nessuno in Italia possiede. Un sistema che tornerà utile anche per monitorare le attività del 118 al fine di migliorarne le performance. I nostri operatori vanno solo ringraziati». L'iter amministrativo per questo traguardo non è stato semplice. Partito a febbraio del 2019 ha attraversato tutte le complesse procedure autorizzative, regolative, di tutela della privacy e di gara. «Non è vero come spesso si legge che il 118 a Napoli fa acqua da tutte le parti - conclude Verdoliva - tra mille difficoltà e ostacoli riceviamo quasi 2mila chiamate al giorno tradotte in circa 190 interventi ogni 24 ore. Alcuni per casi gravi, altri meno che si rivelano a bassa urgenza».

I TEMPI

«Circa un intervento al giorno è condito da situazioni di tensione, spinte, parolacce, mani addosso fino a sfociare in violenze vere e proprie - aggiunge Galano - che mortificano la professionalità dei medici e degli operatori, alimentano la paura, incidono sull'efficienza complessiva della rete dei soccorsi riverberandosi in un danno per la stessa utenza. Ora diamo sicurezza e qualifichiamo un servizio salvavita. I tempi ideali di soccorso, codificati in 8 minuti per i codici rossi e in 18 per le altre urgenze sono quasi sempre rispettati ma con alcuni black out che rimandano al caos del traffico e altri frangenti in cui le ambulanze sono tutte impegnate. La risposta è anche nell'aumento dei mezzi. Alle 19 ambulanze oggi attive nel 118 entro marzo se ne aggiungeranno altre 4 per altrettanti equipaggi con l'arrivo di nuovo personale già reclutato». L'obiettivo è medicalizzare tutti i mezzi su tutti i turni. Il sistema di sorveglianza con telecamere sarà presto esteso anche nei pronto soccorso dove già sono attivi i telefoni che, con il semplice sollevamento della cornetta, danno l'allarme a Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza che assicureranno ronde più frequenti.

Cardiologia, ultimi lavori prima dell'inaugurazione

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**Antonello Plati**

Un ultimo sforzo e la start up di Cardiologia dell'ospedale «Criscuoli» sarà operativa. Ultimati, infatti, i lavori per adeguare gli spazi del nosocomio di Sant'Angelo dei Lombardi (costati 305mila euro), l'altro giorno il direttore generale dell'Asl Maria Morgante ha dato il via libera ad alcune modifiche e integrazioni funzionali per una spesa di 35mila euro.

Sarà l'impresa «Natale Franco» di Nusco ad eseguire l'intervento che entro qualche settimana dovrebbe consentire di inaugurare l'unità. Annunciato da Morgante come uno degli obiettivi del suo secondo mandato, la start up di Cardiologia mira a rafforzare la rete di assistenza territoriale mettendo a disposizione dei cittadini dell'Alta Irpinia una struttura specialistica per la cura e la prevenzione delle malattie e dei disturbi che colpiscono il cuore e le arterie.

Adesso resta da sciogliere il nodo personale che a Sant'Angelo dei Lombardi come ad Ariano Irpino e Bisaccia (gli altri due ospedali di competenza dell'Asl) preoccupa da anni a causa del decennale blocco del turn over che ha ridotto all'osso gli organici. Con l'uscita dal commissariamento della sanità campana, l'ente di via Degli Imbimbo potrà procedere finalmente a nuovi innesti.

A inizio mese, è stato approvato il Piano triennale di fabbisogno del personale 2019-2021 che interesserà, in particolare, gli ospedali «Sant'Ottone Frangipane» di Ariano Irpino e proprio il «Criscuoli» di Sant'Angelo dei Lombardi con qualche innesto anche l'ex «Di Guglielmo» di Bisaccia (adesso ospedale di comunità) e negli ambulatori e uffici sia della sede centrale di via Degli Imbimbo sia degli altri distretti dislocati sul territorio provinciale. Si tratta complessivamente di 228 assunzioni a tempo indeterminato, 180 quest'anno e 48 l'anno prossimo che si aggiungono alle 65 effettive



tuate nel corso del 2019. Dunque, alle 1575 unità in servizio nel 2020 si andranno ad affiancare 48 dirigenti medici, 6 dirigenti sanitari, 67 tra infermieri e operatori del comparto sanitario, 40 addetti del comparto tecnico, 2 dirigenti con ruolo professionale, 1 con ruolo amministrativo e 16 impiegati. Nel 2021, invece, 7 dirigenti medici, 4 dirigenti sanitari, 16 tra infermieri e operatori del comparto sanitario e 21 addetti del comparto tecnico. Una boccata di ossigeno per le strutture ospedaliere sempre più obrate e costrette a far fronte a una carenza di organico determinata, come detto, dal decennale blocco del turnover che ha costretto per anni i direttori generali a coprire fino all'80 per cento dei posti lasciati liberi da chi andava in pensione. Adesso, via libera ai concorsi per colmare tutte le lacune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità

Ospedali, commissione per aggiornare l'atto aziendale

**Luella De Ciampis**

Si sta lavorando all'atto aziendale dell'ospedale «Rummo», per adeguarlo alle nuove direttive regionali ed è stata creata una commissione all'interno dello staff della direzione generale, per attuare l'aggiornamento, partendo dall'inserimento del «Sant'Alfonso Maria de' Liguori» nel documento, in base al decreto di riprogrammazione della struttura. Saranno inoltre adeguate le attività organizzative e vi sarà introdotto il piano del fabbisogno del personale. Si entrerà nel dettaglio con la graduazione delle funzioni per tutte le specialistiche, con «pesatura» economica e giuridica dell'incarico e si darà la possibilità a tutti i medici che hanno una particolare peculiarità, di metterla in atto. Per esempio, se un medico dimostra maggiori capacità nell'effettuare interventi chirurgici sull'anca, piuttosto che sul tunnel carpale, la sua attività sarà rivolta in quella direzione, sia per dare la possibilità ai professionisti di esprimersi al meglio e di essere soddisfatti del loro lavoro, che per creare percorsi di salute migliori per gli utenti.

Nella nuova stesura dell'atto aziendale saranno inseriti anche i concorsi per i nuovi primari e le procedure per l'elezione dei nuovi direttori di dipartimento, che, allo stato attuale sono solo due, mentre dovrebbero essere sette. Le novità riguardano anche il rifacimento degli incarichi di funzione, in quanto le vecchie posizioni saranno scisse in incarichi di funzione e professionalizzanti, con l'adeguamento al contratto collettivo nazionale del 2018. L'atto aziendale del Rummo, strumento che sintetizza l'organizzazione che il direttore generale vuol dare all'azienda, e che in passato è stato oggetto di accese polemiche e di contestazioni da parte delle organizzazioni sindacali, aveva subito l'ultimo adeguamento a fine luglio 2018, data in cui era stato riadottato, dopo che il management aveva provveduto all'istituzione del Consiglio dei Sanitari, fino a quel momento inesistente, e dopo che le unità semplici erano state riportate al numero derivante dall'applicazione del decreto 18 del commissario ad acta.

La sanità, le scelte

Cardiochirurgia al Ruggi, avanti tutta

► Il reparto d'elezione nei locali che ora sono occupati da Procreazione assistita: trasferimento a inizio febbraio

► Nessuna decisione sul destino di Oculista pediatrica: in via San Leonardo uno dei due poli della Campania

Il Ruggi continua nella sua direzione e all'inizio del prossimo mese Enrico Coscioni inaugurerà la cardiochirurgia d'elezione. È quanto emerge nelle ultime ore, dopo il polverone di polemiche in merito al ridimensionamento degli spazi occupati dal reparto di Procreazione assistita, per far spazio alla nuova Divisione e al paventato rischio di una possibile chiusura della struttura per la perdita dell'autorizzazione. Da via San Leonardo nel frattempo, non giungono novità per l'oculistica pediatrica, che condivide parte dei locali del centro per la fertilità. La stessa troverà posto nella stecca del day hospital oncologico.

IL PIANO

Il centro di procreazione assistita di primo livello è al momento temporaneamente, allocato nella Torre Cuore. Con delibera del 28 agosto scorso, stando a quanto spiegato dai vertici aziendali, il Ruggi ha approvato il progetto esecutivo per l'adeguamento dei locali che stanno al primo piano corpi L/H/K del plesso di via San Leonardo, adiacenti al reparto di ostetricia e ginecologia e alle sale operatorie, che saranno dedicati al centro di procreazione medicalmente assistita di secondo livello. L'operazione prevede una spesa di euro 1,28 milioni di euro, con contestuale realizzazione del laboratorio di criconservazione. Per quanto riguarda le attrezzature e il personale, è stata espletata la gara per l'acquisto delle attrezzature ed è stato avviato l'avviso per reclutare biologi. Il centro è stato istituito sulla carta, 10 anni fa, riuscendo a ottenere l'autorizzazione per un primo livello, poi rimasto bloccato per la mancanza di un biologo e delle attrezzature necessarie. Essendo la struttura all'interno di un'azienda ospedaliera universitaria, nel 2014, grazie a una delibera della Regione, ottenne un finanziamento di 600mila euro, provenienti da fondi ministeriali, per la realizzazione di un progetto finalizzato alla conservazione della fertilità per i pazienti oncologici. Finanziamento mai arrivato. Per fare largo alla cardiochi-

rurgia d'elezione, circa la metà degli spazi saranno adesso tolti, lasciando solo alcune stanzette, in attesa dei nuovi locali. Circolanza, questa, che nei giorni ha sollevato un polverone di polemiche legate al paventato rischio di un ridimensionamento e della perdita dell'autorizzazione ministeriale. La legge che regola la materia infatti, impone che qualsiasi variazione degli spazi, rispetto a quelli autorizzati, determina la necessità di richiedere un'approvazione. Per ottimizzare gli spazi finora a disposizione della procreazione medicalmente assistita, il pomeriggio, gli stessi vengono utilizzati da oculistica pediatrica. In Campania i reparti sono soltanto due (Santobono e Ruggi) e sono importantissimi per la cura della Rop, la retinopatia che colpisce i prematuri. Se non trattata porta alla cecità.

L'Asl varà l'organigramma triennale necessarie 486 assunzioni per il 2020

LA SANITÀ**Ornella Mincione**

Sono 486 le unità che l'Asl di Caserta conta di assumere per l'anno in corso. Altre 474, poi, per il 2021. Così si legge nel Piano triennale del Fabbisogno del personale pubblicato sull'albo pretorio dell'azienda sanitaria locale, dove è inserito anche l'anno 2019, per cui sono state reclutate, stando ai numeri riportati, 158 unità. Dunque, la somma di tutti i dipendenti di cui necessita l'Asl di Caserta e che conta di reclutare nei prossimi due anni è di 1.118 operatori.

Per questo piano, però, c'è una novità, l'inserimento delle unità che andranno a confluire nella

sanità penitenziaria. Da quando questi lavoratori non sono più in gestione del Ministero dell'Interno ma delle Asl, ovvero dal 2008, rientravano tra le fila dei dipendenti delle singole strutture, ospedaliere e distrettuali, delle singole aziende sanitarie. Ora, in questo nuovo piano, si è tenuto conto del fabbisogno del personale specifico dell'Uoc Tutela della Salute in Carcere, la cui ultima stima risale a maggio del 2019.

IL FUTURO

«I numeri del piano per gli anni futuri, in particolare del 2021, sono delle stime. Ovviamente faremo delle valutazioni in corso d'opera. Quello inerente a quest'anno in corso però è reale - ha commentato il direttore generale dell'Asl di Caserta Ferdinando

Russo -. Le unità della sanità penitenziaria che dovranno essere stabilizzate fanno parte di un conteggio diverso da quello per i dipendenti dei presidi e dei distretti ordinari. È da tanto tempo che questa distinzione doveva essere fatta e ora siamo riusciti. A breve incontreremo le amministrazioni penitenziarie per capire le figure necessarie».

I SINDACATI

Plena soddisfazione da parte dei sindacati: in primis dalla Uil Fpl che nel corso degli ultimi mesi ha mostrato grandi preoccupazioni in merito alla disponibilità occupazionale dell'azienda in vista delle stabilizzazioni. «Il provvedimento siglato dal direttore Russo compie una svolta non indifferente - spiega la rappresentante

sindacale della Uil Fpl Gabriella Corea, insieme al segretario provinciale Domenico Vitale -. Fino ad oggi i lavoratori della sanità penitenziaria rientravano nel bacino di tutti i lavoratori. Ora, non solo si è definito il settore in cui loro specificatamente operano, ma è stato evitato quell'accavallamento di posti disponibili per la stabilizzazione dei tanti precari in attesa, rispettando così le esigenze e le professionalità di tutti».

I MEDICI

Analizzando poi in generale il piano del fabbisogno, l'Asl dovrebbe reclutare 336 figure di ruolo sanitario (di cui 131 medici), altre 79 di ruolo tecnico, 4 di ruolo professionale e 67 di ruolo amministrativo. Mentre per il

2021, saranno 326 le figure sanitarie (di cui 124 medici), 79 di ruolo tecnico, 3 di quello professionale e altri 68 di tipo amministrativo. «C'è da dire che nelle strutture penitenziarie sono pochi i medici: la maggior parte delle figure sanitarie che operano lì sono di comparto, quindi infermieri, oppure sono psicologi e professionalità simili», continua ancora Corea della Uil Fpl.

**UN PROGRAMMA
SEPARATO
PER GLI OPERATORI
SANITARI
CHE LAVORANO
NELLE CARCERI**

Ambulanze del 118, ecco le telecamere “Medici e infermieri ora più protetti”

All’Ospedale del Mare presentato il primo mezzo attrezzato per contrastare le aggressioni a bordo. Ma c’è un altro episodio ai danni di due infermieri del Cardarelli. De Luca e Verdoliva: “Entro febbraio occhi elettronici sui 19 mezzi dell’Asl 1”

Arrivano le telecamere sulle ambulanze e per gli operatori del 118: la controffensiva alle aggressioni nella sanità parte dall’Ospedale del Mare. E prende il via, ventiquattr’ore dopo l’ennesima sopraffazione perpetrata ai danni di due infermieri del Cardarelli. A denunciare l’undicesimo caso è, ancora una volta, il sito *Nessuno tocca Ippocrate* su Facebook. Motivi futili alla base del divario che stava degenerando: la somministrazione dei farmaci e l’orario di visita. Futili ma sufficienti a far passare dalle parole ai fatti il familiare di un paziente. Strattoni e spinte a cui sono seguite le minacce: «Ci vediamo al parcheggio...».

Ma torniamo a ieri. Slide, filmati, visita guidata e facce contente. Finalmente soddisfatte dalle prime iniziative, davvero operative, adottate per contrastare le violenze ai danni del personale e per evitare i quasi quotidiani sequestri delle ambulanze. Un film che si ripete da troppo tempo e che solo l’anno scorso ha fatto registrare 1.200 atti di prevaricazione. A illustrare gli automezzi rinnovati, visto che a cambiare sono state soltanto le tecnologie avanzate di cui vengono man mano dotati è stato il direttore del 118, l’anestesista Giuseppe Galano. Insieme al direttore generale Ciro Verdoliva e al governatore Vincenzo De Luca, ha spiegato come funzioneranno. Da ieri operativo il primo mezzo di soccorso attrezzato, entro il 28 febbraio le 19 ambulanze della Asl Napoli 1 dedicate al servizio di

emergenza saranno dotate di telecamere interne ed esterne, che trasmetteranno le immagini in diretta alla Centrale operativa del 118 e alle sale operative di polizia e carabinieri, oltre a registrare il video che sarà memorizzato su un cloud esterno per sette giorni e visibile anche su tablet e cellulari attraverso un’app. A regime le videocamere saranno installate anche sui mezzi che effettuano il servizio di trasporto secondario, per esempio quelle del Centro mobile di rianimazione o quelle che portano a bordo dializzati e detenuti. Alle 10 in punto Vincenzo De Luca, nell’aula della direzione generale dove campeggia un tabellone con la scritta “Sanità. La Campania a testa alta”, esalta il primo passo compiuto dalla Regione e dalla Asl: «Abbiamo messo in servizio la prima ambulanza pienamente attrezzata per il controllo esterno e interno con un pulsante di collegamento con le centrali della polizia e dei carabinieri». Ma le forze dell’ordine da allertare in tempo reale sono solo uno dei tasselli del mosaico sicurezza. Ci sarà anche un sistema di «geolocalizzazione - aggiunge De Luca - per sapere in ogni istante dov’è l’ambulanza e da dove chiede soccorso. Abbiamo garantito condizioni ottimali di sicurezza per il nostro personale».

Sorveglianza talmente stretta da essere stata concepita anche per gli operatori delle ambulanze: ognuno sarà dotato di una bodycam, cioè di una telecamera integrata nella giac-

ca. Così, in caso di improvviso allarme, potrà registrare il video di quanto accade nell’automezzo.

Verdoliva entra nel dettaglio: «L’altro ieri abbiamo realizzato un bellissimo filmato, chiedendo a una nostra infermiera del 118 di simulare una persona che aggredisce», per testimoniare quanto sia efficace l’immediatezza della comunicazione agli organi competenti. Aggiunge il manager: «Do anche atto che è stata integrata la ronda delle forze dell’ordine nei nostri ospedali». Dietro il tavolo istituzionale a cui siedono Verdoliva, De Luca e Galano, scorrono le immagini. Sulla slide lampeggia il pulsante rosso “My day”, l’Sos che mette on line i pronto soccorso di San Paolo, Loreto, Pellegrini, San Giovanni Bosco, Ospedale del Mare, Capilupi di Capri e ospedale veterinario con la polizia di Stato, mentre per i soli pronto soccorso di Loreto e Pellegrini con la sala operativa del comando provinciale dei carabinieri (da tre giorni). Ma è sempre il governatore a tenere banco. Anche ieri, rinnova l’annuncio. Sempre lo stesso: «Abbiamo assistito in diretta a un doppio, anzi a un triplo miracolo. Il primo è il clima di solidarietà tra operatori e istituzioni. Abbiamo lavorato per essere la prima sanità d’Italia e ci siamo riusciti già in alcuni punti. Abbiamo avviato la seconda fase: l’umanizzazione piena».

Poi, il resoconto del 118 nel 2019: 68 mila interventi (186 al giorno). Principali patologie: 10 per cento cardiologiche; 8 per cento neurologiche; 13 per cento traumi; 700 mila 900 chiamate (1920 al giorno) per interventi; 22 mila chiamate alla Cot (centrale operativa) per ricerca posti letto; 800 interventi con elisoccorso e 300 con idroambulanza. E infine, l'ultima slide. È un tributo a De Luca, con il manager che ricorda lo sforzo compiuto. Anche in nome del dettato presidenziale: "rivoltare la Asl come un calzino". Presente e futuro: pubblicato il bando per la costruzione del nuovo "Ospedale della Costiera amalfitana". Costerà 65 milioni.



▲ Novità

Ogni operatore sanitario sull'ambulanza è dotato di una bodycam, cioè una telecamera integrata nella giacca. Anche i mezzi del 118 hanno occhi elettronici. Sopra, un elicottero dell'elisoccorso all'Ospedale del Mare

In servizio ambulanza con telecamere Due infermiere aggredite in reparto

Equipaggi del 118 dotati di bodycam. De Luca: «Primi in Italia con la videosorveglianza»

NAPOLI Saranno tutte dotate di telecamere a bordo le ambulanze del 118 dell'Asl Napoli 1. Uno scatto tecnologico nato dall'esigenza di preservare l'incolumità degli operatori sanitari che operano sul territorio napoletano che, troppe volte diventano, vittime di aggressioni e minacce durante l'espletamento del proprio lavoro.

Trentanove in totale, per 19 mezzi, gli "occhi elettronici" che nei prossimi giorni saranno installati su tutti i mezzi di soccorso dell'Azienda sanitaria locale, che registreranno retro e fronte strada e saranno collegate con la Centrale operativa Servizi 118 e con le sale operative delle forze dell'ordine. Ad arricchire l'equipaggiamento hi-tech anche una *bodycam* che sarà indossata da uno dei membri dell'equipaggio. «Siamo la prima regione d'Italia con le telecamere sulle ambulanze del 118, non le hanno altrove — ha spiegato il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca

durante l'inaugurazione del nuovo servizio avvenuta all'ospedale del Mare —. Abbiamo messo in servizio la prima ambulanza pienamente attrezzata per il controllo esterno che è dotata di videosorveglianza, di un pulsante rosso per l'allarme, utilizzato dagli operatori per collegarsi direttamente con le centrali operative di polizia e carabinieri, oltre a un sistema di geolocalizzazione, per cui sappiamo in ogni istante dove si trova l'ambulanza e da dove chiede soccorso. Abbiamo la possibilità di garantire pienamente la tranquillità e la sicurezza sul posto di lavoro per i nostri operatori. È un altro punto di eccellenza. Abbiamo risposto in questo modo ad un'emergenza che non riguarda la sanità ma l'ordine pubblico. Ci siamo fatti carico anche di questo problema che altri non hanno risolto».

Un deterrente per assicurare l'incolumità di chi opera sulle ambulanze del 118 che, però, da solo non basta. «Le

telecamere sui mezzi — dice Paolo Monorchio, presidente della Croce rossa di Napoli — fanno certamente sentire più sicuri gli operatori sanitari, ma oltre alla deterrenza si deve puntare alla soluzione che è una formazione culturale nei quartieri difficili delle città, nelle scuole. Bisogna parlare — spiega — nei quartieri difficili con le persone, fargli capire che chi lavora in un pronto soccorso o in un'ambulanza sta lavorando per loro. Purtroppo c'è una ostilità generale nei confronti di chi lavora nel settore pubblico, come testimonia l'aggressione ai vigili di fuoco di qualche giorno fa a Milano. È un problema della nostra società di

oggi e non riguarda solo Napoli. Poi è chiaro che le telecamere sono positive come anche la *bodycam*, gli operatori si sentiranno meno soli, potranno subito lanciare un allarme». E se le Ambulanze diventano sempre più sicure, diminuisce il numero di aspiranti medici e paramedici pronti a salire a bordo dei mezzi di soccorso. «È vero — spiega Monorchio — ci sono meno persone vogliono lavorare a bordo delle Ambulanze. C'è stata una diminuzione sensibile di aspiranti alle ambulanze».

Intanto nella notte tra martedì e mercoledì si è registrata una nuova aggressione ai danni di personale medico. È successo all'ospedale Cardarelli, dove due infermiere sono state minacciate dal parente di un degenere per motivi legati agli orari di visita. È l'undicesimo episodio dall'inizio del 2020, l'ennesimo e non più tollerabile.

La vicenda

● Ieri la prima ambulanza del 118 è stata equipaggiata con le telecamere come deterrente per le aggressioni ai medici dei mezzi di soccorso

● Uno degli operatori di ogni ambulanza avrà anche una *bodycam* integrata nella giacca che gli permetterà di riprendere tutto quello che accade

● Saranno 19 le ambulanze equipaggiate



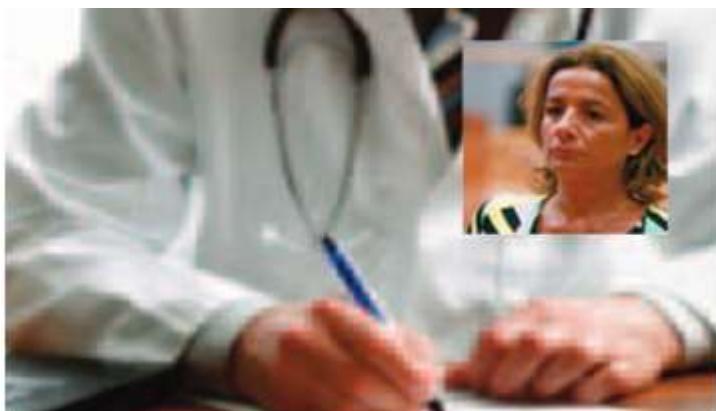
Sicurezza
La nuova ambulanza con le telecamere Bodycam sulle tute degli operatori sanitari

SERRARA FONTANA La consigliera regionale Di Scala (Fi): «i cittadini dovranno andare a cercarselo a Ischia Porto»

«Manca un medico di base, situazione preoccupante»

SERRARA FONTANA. «A Serrara Fontana non c'è nessun medico di base: chi c'era è andato a prestare servizio nel Comune di Ischia e chi doveva sostituirlo, dopo mille tentennamenti ed una estenuante e vana ricerca di uno studio adeguato, alla fine ha rinunciato. Morale di questa favola: i cittadini di Serra Fontana non hanno e non avranno per ancora diversi mesi il medico di famiglia e chi ne ha e ne avrà bisogno dovrà andare a cercarselo ad Ischia Porto, ad oltre 15 chilometri da casa, febbre o non febbre, malore o non malore». Lo denuncia la consigliera regionale campana di Forza Italia Maria Grazia Di Scala (*nel riquadro*)

segnalando una situazione divenuta sempre più preoccupante. «Di tutto questo bel servizio reso ai cittadini - sottolinea l'esponente di Forza Italia - ringraziamo il direttore generale dell'Asl Napoli 2 che forse e chissà quando metterà mano al problema seriamente e ci appelliamo alla massima autorità sanitaria del comune, il sindaco, perché entri nel merito di questa vicenda con tempestività e decisione. E ancora: «A questo punto, ai cittadini di Serrara che necessitano del medico di base non resta che pretendere la visita domiciliare: li invito a farlo anche per una semplice ricetta e vediamo che succede».



Ospedale unico Penisola sorrentina, pubblicato il bando

SORRENTO. È stato pubblicato, sul sito di Soresa, il bando per la realizzazione del nuovo "Ospedale unico della Penisola sorrentina e della Costiera amalfitana".

Soresa spa, in qualità di Centrale di Committenza, ha pubblicato, sul proprio portale www.soresa.it, gli atti della gara relativa all'affidamento dei servizi di "progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza" per conto della Stazione Appaltante che è la Asl Na 3 Sud. L'importo della gara, che sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è pari ad 5.641.081,15 euro. Il costo complessivo



dell'opera è di 65 milioni di euro (fondi edilizia sanitaria ex articolo 20 sbloccati con il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio). I Comuni coinvolti sono Vico Equense, Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento, Massa Lubrense e Positano. Tale intervento è inserito nel programma di investimenti previsto dall'Accordo di Programma ex art. 20 legge 67/1988 (Edilizia sanitaria) sottoscritto da Regione Campania e Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze nei mesi scorsi. L'aggiudicatario avrà 240 giorni naturali per l'espletamento del lavoro. Le offerte potranno essere presentate entro e non oltre il 16 marzo 2020.

IL DG DELL'ASL NAPOLI 1

Verdoliva: «Ottimo il lavoro fatto dai soccorritori»

NAPOLI. «La vicenda accaduta a Piscinola ci ha messo in allarme immediato. Sette feriti policontusi, più una serie di feriti curati sul posto dal 118. È stata attivata la maxi-emergenza, poi rientrata immediatamente per fortuna». A dirlo, a *Radio Crc*, il direttore generale dell'Asl Napoli 1, Ciro Verdoliva, parlando dello scontro fra tre



treni a poca distanza dalla stazione di Piscinola. «Abbiamo avuto la dimostrazione che, quando si lavora con la programmazione, quando eventi di questo calibro accadono, siamo pronti ad affrontarli. L'area dell'emergenza gestita dal Cardarelli è stato un punto di confronto. L'emergenza-urgenza è fondamentale per la buona riuscita della sanità» sottolinea lo stesso manager. Verdoliva ricorda che l'area della terapia del dolore al Cardarelli «è stata per tanti anni un'eccellenza. Ho visto tanti pazienti addormentarsi, per malattie oncologiche gravi, ma senza sofferenze inutili». Verdoliva, in ogni caso, valuta positivamente quanto messo in atto dalla macchina dell'emergenza in occasione della vicenda dello scontro tra i convogli della metro.

**IL MANAGER
VERDOLIVA**

«Investimenti per migliorare la sicurezza degli operatori del settore»

**DE LUCA
E OPPOSIZIONE**

Il governatore: «Primi in Italia, ci rispettino». Gruppo Caldoro: «Solo bugie»



La prima ambulanza con telecamere a bordo

Sanità, ecco le telecamere sulle ambulanze di Napoli

L'installazione sui mezzi del 118 sarà completata entro fine febbraio: collegamenti con le forze dell'ordine attraverso Gps e sistema May Day

NAPOLI. Parte il servizio di video sorveglianza sulle ambulanze e sugli operatori del 118 dell'Asl Napoli 1. Un progetto partito il 26 febbraio dello scorso anno: le telecamere sono antieffrazione, coprono tutti e 4 lati dell'ambulanza e il completamento delle installazioni sui 39 mezzi, se ci comprende anche il trasporto secondario, ovvero quello tra presidi ospedalieri e per dializzati e detenuti, avverrà il 31 marzo. Le immagini saranno trasmesse in diretta alla centrale operativa 118 e alle sale operative delle forze e alle sale operative delle forze dell'ordine, tramite un Servizio di Fastweb acquistato su Consip. «Per migliorare la sicurezza nei Pronto soccorso degli ospedali di Napoli dal 10 e 13 gennaio sono stati attivati i pulsanti allarme my day collegati con le sale operative di polizia e carabinieri - dice il direttore generale dell'Asl Napoli 1, Ciro Verdoliva -. Il pulsante sarà su un telefono rosso nell'area triage, non si passerà per il 112. Dire che il 118 fa acqua da

tutte le parti è una grandissima offesa. Non siamo un bersaglio». Dal canto proprio, il governatore Vincenzo De Luca è chiaro: «Siamo la prima regione d'Italia con le telecamere sulle ambulanze del 118. Non le hanno altrove. Quali sono i prossimi passi? La realizzazione di una rete di medicina territoriale perché dobbiamo estendere l'assistenza sui territori. Abbiamo appena firmato l'accordo con i medici di medicina generale, questo significa decongestionare i pronto soccorsi. Abbiamo diversi obiettivi specifici quali la rete per l'autismo, per la quale dobbiamo approvare la normativa regionale in pochi giorni, dobbiamo migliorare il servizio per la sofferenza psichica in tante famiglie e poi concludere entro questo mese l'accordo con i laboratori che ci consentirà di mettere fine al calvario che ogni anno portava alla chiusura l'ultimo mese dell'anno dei laboratori privati». E l'occasione è propizia per lanciare una frecciata a chi «passa le giornate a fare tweet in quel di Milano (chiaro riferimento a Salvini ndr), dico che quando parla della sanità campana deve prima alzarsi in piedi. C'è un'epidemia per meningite in provincia di Bergamo ma io non mi permetterei mai di fare una speculazione politica sul fatto che 6-8 persone ne siano rimaste colpite o che manchi il vaccino, o che si siano create file per vaccinarsi presso i distretti sanitari, perché questo significherebbe esse-



Vincenzo De Luca con Ciro Verdoliva

(Agenfoto/Ronca)

re cialtroni». Infine: «Le aggressioni nei pronto soccorsi e sulle ambulanze ci sono in tutta Italia, ma quando succede qualcosa del genere a Napoli fa più notizia. Nel 99% dei casi quando le ambulanze del 118 arrivano con qualche ritardo è perché il traffico è un inferno. Gli operatori veramente fanno miracoli per passare fisicamente». Poi la replica a Stefano Caldoro, che in un'intervista a *Fanpage* lo aveva accusato di aver portato la Regione agli ultimi posti per la sanità: «Sono stato io a ereditare il settore ultimo nella griglia Lea». Ma il Gruppo Caldoro attacca: «De Luca mente sulla sanità. Con la Giunta Caldoro le migliori performance. Eravamo fanalino di coda ed abbiamo recuperato posizioni. Con De Luca, al suo primo anno di governo nel 2015, siamo precipitati ultimi con 101 punti. Bisogna superare il rumore di chi è semplicemente bugiardo».

I DATI Galano, responsabile del 118: «Adesso riusciremo fermare balordi e delinquenti» «Nel 2019 oltre cento aggressioni, e ora siamo già a sei»

NAPOLI. «Lo scorso anno si sono registrate più di cento aggressioni ai danni di personale del 118 in tutta la Campania e dall'inizio del 2020 siamo già a quota sei. Ma non sono dati superiori al nazionale. Noi abbiamo un quinto dei casi della Lombardia, dove si registrano sei episodi al giorno, mentre in Campania sono poco sopra l'1 per cento. La Lombardia è più colpita di noi. Il nuovo sistema con le telecamere a bordo delle ambulanze e degli operatori sanitari garantirà maggiore sicurezza. Servirà soprattutto come effetto deterrente. L'auspicio è che possa fermare in particolare balordi e piccoli delinquenti». A dirlo Giuseppe Galano, direttore centrale operativa 118 della Campania, a margine della conferenza stampa di presentazione delle misure messe in campo dalla Regione Campania e dall'Asl Napoli 1 Centro per il contrasto al fenomeno delle aggressioni ai danni del personale sanitario del servizio 118, presso l'Ospedale del Mare di Napoli. «Nel 2019

- aggiunge - gli operatori sanitari del 118



● Più sicurezza per le ambulanze

«La prospettiva è un coordinamento regionale per potenziare il servizio»

hanno trattato sul posto 22 mila persone. I tempi medi per reperire un mezzo di soccorso utile sono inferiori ai cinque minuti. Purtroppo abbiamo un tempo medio di attesa nel Pronto soccorso in media di 55 minuti, che sottrae risorse al 118 che deve essere sempre pronto. La nota do-

lente è che ancora soffriamo di una carenza

di organico ereditata dagli anni scorsi, ma stiamo portando avanti le assunzioni che potranno contribuire a fornire un supporto ancora maggiore per il 118. La prospettiva è avere un coordinamento regionale forte che possa essere utile strumento per far funzionare il servizio in maniera ancora più adeguata». E ancora: «I risultati dimostrano un aumento crescente delle attività del 118 a parità di risorse. Abbiamo curato il Coordinamento regionale delle attività sanitarie di emergenza urgenza per le Universiadi, acquisito e centralizzato il trasporto secondario Asl Napoli 1, la nuova scheda sanitaria, acquistato autolettighe, sostituito i medici di Croce Rossa in centrale internalizzando le risorse». Galano, concludendo il proprio intervento, evidenzia che «il servizio del 118 è fondamentale per il soccorso sul territorio ma occorre l'integrazione con l'ospedale, visto che il paziente viene indirizzato alla struttura più idonea per il trattamento della patologia. Per noi conta molto il fattore tempo. Quello che possiamo fare nei primi minuti non è possibile ne perdiamo anche soltanto uno».

MP

LE NUOVE DOTAZIONI TECNOLOGICHE

DOVE SARANNO INSTALLATE LE TELECAMERE SERVIZIO DI EMERGENZA 118

19 AMBULANZE di cui 13 di tipo A (con medico, infermiere e autista) e 6 di tipo B (con infermiere e autista)

4 AMBULANZE in sostituzione (pronte a essere utilizzate in sostituzione di ambulanze con problemi meccanici)

ULTERIORI 4 AMBULANZE sono invase di acquisto (in esercizio entro aprile 2020)

SERVIZIO DI TRASPORTO SECONDARIO

3 AMBULANZE CENTRO MOBILE DI RIANIMAZIONE servizio di trasporto tra presidi ospedalieri o extra Asl con equipaggio costituito da autista e da personale sanitario (medico rianimatore e infermiere) attivato temporaneamente dal presidio ospedaliero che chiede il trasferimento

5 AMBULANZE del trasporto secondario tra presidi ospedalieri con equipaggio costituito da autista e da personale sanitario (medico e infermiere) attivato dal presidio ospedaliero che chiede il trasferimento

6 AMBULANZE del trasporto secondario dializzati il cui è costituito da autista e infermiere

2 AMBULANZE del trasporto secondario detenuti con equipaggio costituito da autista e infermiere

LE TEMPISTICHE

SERVIZIO DI EMERGENZA 118

PRIMA AMBULANZA ieri l'installazione

DAL 20 GENNAIO due ambulanze ogni cinque giorni lavorativi non oltre il 28 febbraio

TRASPORTO SECONDARIO

DAL PRIMO AL 31 MARZO installazione sulle ambulanze del trasporto secondario

IL MECCANISMO

La visione delle immagini al termine dell'installazione sarà visibile in diretta sia dalla Centrale operativa servizi 118 che dalle Sale operative delle forze dell'ordine. I filmati saranno memorizzati su Cloud per sette giorni e visibile anche con App su Device

IL FLEET SECURITY MANAGEMENT

POSIZIONE GPS che il sistema trasmette alla centrale ed è già attivo sull'ambulanza inaugurata ieri

MAY DAY Permette al personale di bordo di attivare in tempo reale l'allarme che arriva in centrale che si allerta, individua la posizione del mezzo e lancia di conseguenza l'allarme alla centrale operativa delle forze dell'ordine

MAY DAY NEI PRONTO SOCCORSO

COLLEGAMENTI CON LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA DI STATO del Pronto soccorso degli ospedali San Paolo, Loreto Mare, Pellegrini, San Giovanni Bosco, Ospedale del Mare, Capilupi e Ps Veterinario del Frullano già attivo dal 10 gennaio

COLLEGAMENTI CON IL COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI del Pronto soccorso di Loreto Mare e Pellegrini già attivo dal 13 gennaio

Ospedale unico Penisola Sorrentina e Costiera Amalfitana. Pubblicato il bando per la progettazione

L'importo della gara, che sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è pari ad 5.641.081,15 euro. Il costo complessivo dell'opera è di 65 milioni di euro (fondi per l'edilizia sanitaria ex articolo 20 sbloccati con il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio). L'aggiudicatario avrà 240 giorni per l'espletamento del lavoro.



15 GEN - E' stato pubblicato, sul sito di Soresa, il bando per la realizzazione del nuovo "Ospedale unico della Penisola sorrentina e della Costiera amalfitana". Lo rende noto la Regione Campania con un comunicato. "Soresa spa - si legge nel comunicato -, in qualità di Centrale di Committenza, ha pubblicato, sul proprio portale www.soresa.it, gli atti della gara relativa all'affidamento dei servizi di 'progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza' per conto della Stazione Appaltante che è la ASL Na 3 sud".

L'importo della gara, che sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è pari ad €5.641.081,15.

Il costo complessivo dell'opera è di 65 milioni di euro (fondi edilizia sanitaria ex articolo 20 sbloccati con il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio). I Comuni coinvolti sono Vico Equense, Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento, Massa Lubrense e Positano.

Tale intervento, spiega ancora la Regione, è inserito nel programma di investimenti previsto dall'Accordo di Programma ex art. 20 legge 67/1988 (Edilizia sanitaria) sottoscritto da Regione Campania e Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze nei mesi scorsi.

L'aggiudicatario avrà 240 giorni naturali per l'espletamento del lavoro. Le offerte potranno essere presentate entro e non oltre il 16 marzo 2020.

Napoli. Ok a procedure per assunzioni 248 Oss

248 posti per Operatori Socio-Sanitari a Napoli. "Le nuove assunzioni sono state fatte secondo l'ordine di graduatoria del Concorso 'Cardarelli'. Quello di far scorrere le graduatorie dei concorsi regolarmente svolti è un ottimo sistema per risparmiare tempo e danaro per le nuove assunzioni, senza dover indire nuovi concorsi", afferma il verde Francesco Borrelli, membro della Commissione Sanità



15 GEN - Sono state completate le procedure per le assunzioni di 248 nuovi Operatori Socio-Sanitari in diverse strutture ospedaliere del territorio napoletano. Lo ricorda in una nota il Consigliere Regionale verde **Francesco Borrelli**.

All'indirizzo web aslnapoli1centro.it è possibile visionare il prospetto di tutte le assegnazioni che sono così suddivise: P.O. Ospedale del Mare, posti disponibili 72; P.O. San Paolo, posti disponibili 41; P.O. San Giovanni Bosco, con annesso P.S.I. Napoli Est, posti disponibili 44 (38 + 6); P.O. dei Pellegrini, posti disponibili 30; P.O. Santa Maria di Loreto Nuovo, con annesso stabilimento Capilupi di Capri, posti disponibili 31 (26 + 5); Distretto Sanitario di base n°29 - S.U.A.P. (presso ex P.O.) San Gennaro, posti disponibili 3; Dipartimento Salute Mentale - S.P.D.C. presso P.O. San Giovanni Bosco, posti disponibili 5; Dipartimento Salute mentale - S.P.D.C. (ex San Gennaro) presso Ospedale del Mare, posti disponibili 4; U.O.C. Tutela della Salute degli Istituti Penitenziari, stima posti disponibili 12; Presidio Territoriale SS. Annunziata, stima posti disponibili 6.

"Le nuove assunzioni - sottolinea Borrelli, membro della Commissione Sanità - sono state fatte secondo l'ordine di graduatoria del Concorso 'Cardarelli'. Quello di far scorrere le graduatorie dei concorsi regolarmente svolti è un ottimo sistema per risparmiare tempo e danaro per le nuove assunzioni, senza dover indire nuovi concorsi".